

# PTOF

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Scuola dell'Infanzia  
SAN GIOVANNI BATTISTA

SAN FLORIANO – VERONA

**anni scolastici 2020/2021 - 2021/2022 – 2022/2023**

# INDICE

PREMESSA.....	pag. 4
STORIA DELLA SCUOLA.....	pag. 6
IL CONTESTO.....	pag. 7
• Il territorio.....	pag. 7
STRATEGIE METODOLOGICHE .....	pag. 7
• Rapporti con la parrocchia.....	pag. 10
• Relazioni con gli enti territoriali.....	pag. 10
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	pag. 10
STRUTTURA DELLA SCUOLA.....	pag. 11
• Spazi.....	pag. 11
• Stanze del riposo.....	pag. 12
• Sale da pranzo.....	pag. 12
• Saloni polifunzionali .....	pag. 13
• Spazio esterno.....	pag. 13
• Sezioni.....	pag. 14
• Cucina.....	pag. 14
• Ufficio Coordinatrice segreteria.....	pag. 14
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE .....	pag. 15
• Tempo scuola.....	pag. 15
• Calendario scolastico .....	pag. 15
• Open day.....	pag. 16
• La giornata e le attività.....	pag. 17
• Programma dello svolgimento delle attività.....	pag. 17
• Criteri e formazione sezioni.....	pag. 18
• Inserimento dei bambini del primo anno.....	pag. 18
• L'accoglienza: iniziale e nel quotidiano.....	pag. 18
• Le attività di routine .....	pag. 19
RISORSE UMANE.....	pag. 20
• Il bambino.....	pag. 20
• La coordinatrice pedagogica-didattica.....	pag. 20
• Collegio docenti.....	pag. 20
• Comitato di gestione .....	pag. 20
• Segretaria.....	pag. 22
• Personale ausiliario.....	pag. 22
• Altre risorse.....	pag. 23
• Risorse finanziarie.....	pag. 23
• Organi associativi.....	pag. 23
• Consiglio dei genitori per intersezione .....	pag. 23

PROGETTO EDUCATIVO.....	pag. 24
• Finalità.....	pag.25
• L'osservazione.....	pag.27
• La documentazione.....	pag.28
• Valutazione.....	pag.28
I CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA:TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag.30
• Il sé e l'altro.....	pag.31
• Il corpo e il movimento.....	pag.31
• Immagini suoni e colori.....	pag.32
• I discorsi e le parole.....	pag.32
• La conoscenza del mondo.....	pag.33
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PRPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE.....	pag.33
LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SUE SCELTE EDUCATIVE.....	pag.34
• Integrazione degli alunni portatori con disabilità.....	pag.35
LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE.....	pag.36
I NOSTRI PROGETTI.....	pag.36
• Progetti permanenti.....	pag.36
• Progetti di potenziamento.....	pag.37
LE RELAZIONI.....	pag.37
• Relazioni con le famiglie.....	pag.37
NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI, PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	pag.38



# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

anno scolastico 2021-2022

## PREMESSA

### CHE COS'E' IL P.T.O.F.?

Per la Scuola dell'Infanzia "Giovanni Battista" di San Floriano l'anno scolastico 2020/2021 è stato l'anno del rinnovo del Ptof; eccoci perciò ora al secondo anno, informando che esso è costantemente aggiornato per disposizioni normative o per rispondere ai bisogni riscontrati in seno alla comunità scolastica. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è inoltre da intendersi non solo quale strumento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come documento fondamentale per la strutturazione dei curricula, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, di rinnovamento delle attività educativo-didattiche improntate alla personalizzazione degli apprendimenti e alla didattica e valutazione per competenze. Il Piano triennale dell'offerta formativa è un documento attraverso il quale la Scuola dichiara la propria identità culturale e progettuale esercitando l'autonomia decretata per legge (D.P.R. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche). La scuola, esplicitando ogni anno quanto intende realizzare e le ragioni che orientano le proprie scelte, si presenta alle famiglie. Attraverso il P.T.O.F. la scuola assume un impegno nei confronti delle famiglie e del territorio. Scrivere, consegnare, attuare e monitorare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono fasi che, nel loro insieme, hanno la stessa valenza dell'appello fatto al mattino dall'insegnante: chiamare per nome – un bambino, un itinerario didattico o un modello organizzativo – è un modo per promettere di realizzare il diritto all'educazione dei bambini della comunità. Il P.T.O.F. è uno strumento prezioso per riflettere costantemente e collettivamente su cosa è una "buona scuola" nel territorio in cui si opera, per scegliere e agire da un punto di vista educativo, didattico, organizzativo. La lettura incrociata del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Progetto Educativo – due documenti distinti – dovrebbe consentire di identificare la Scuola nella sua storia, nella sua filosofia educativa e nel suo essere istituzione educativa per l'infanzia oggi.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli

ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").

Il presente piano triennale dell'offerta formativa esplicita le scelte educative, didattiche, organizzative e gestionali operate dalla scuola sulla base dell'analisi dei bisogni formativi e delle risorse materiali e personali a disposizione.

Nel P.T.O.F. è dichiarato il progetto educativo con cui la scuola si propone di realizzare il successo educativo di tutti gli alunni attraverso una progettazione in grado di offrire a tutti le occasioni formative più opportune.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P/T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia comunali, in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del **PIANO**.

Va inteso come progetto, mappa che consenta di comunicare e comprendere l'offerta formativa nella quale gli aspetti educativi, curricolari, didattici e organizzativi sono strettamente interconnessi tra di loro.

### **OFFERTA TRIENNALE**

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

### **OFFERTA**

Va interpretata come proposta di servizio che la scuola s'impegna a realizzare dopo aver interpretato e fatte proprie le istanze del progetto educativo, dopo aver

condiviso le scelte con gli organi collegiali della scuola e senza prescindere da una visione del territorio capace di attivare legami e partecipazione.

### **FORMATIVA**

È la dimensione educativa dentro la quale si costruisce il fare, è il pensiero che c'è dietro alla progettazione dei campi d'esperienza.

È la definizione dei traguardi di sviluppo delle competenze, la valutazione e la verifica dei processi formativi.

La dimensione della "formazione" nella Scuola dell'Infanzia si rifà all'etimo di educare: una scuola dell'infanzia capace di attivare processi di crescita, autonomia, sviluppo a misura di bambina e bambino, dal collegio docenti e dal Comitato di Gestione.

## **STORIA DELLA SCUOLA**

La nostra Scuola dell'Infanzia è nata come Scuola Materna Parrocchiale di San Floriano nel 1903, un asilo infantile gestito dalla Congregazione delle suore Dorotee; al tempo l'edificio era ubicato in via Lenguin, al confine del paese.

Nel 1961 ad opera dell'allora parroco Don Lino Marchesini è stato inaugurato il nuovo edificio, di proprietà della parrocchia, che tuttora ospita la scuola.

Nel 1978 la scuola si è costituita con atto notarile come "Associazione per la gestione della scuola materna di San Floriano", sancendo il passaggio da "Asilo infantile" a "Scuola Materna".

Nel 1982 il parroco Don Armando Penna ha concesso in comodato gratuito l'edificio all'Associazione.

Nel 1987 a causa della penuria di vocazioni religiose, la Casa Madre di Vicenza delle suore Dorotee si è vista costretta a ritirare il personale religioso. Da tale data tutto il personale della scuola è laico.

Nel 1990 lo statuto è stato modificato.

La gestione della Scuola Materna è affidata all'Associazione (*attualmente, con le ultime modifiche statuarie del 2014, denominata "Associazione per la Gestione della Scuola dell'Infanzia San Giovanni Battista*) ad un comitato di gestione composto dai genitori dei bambini, dal presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere, la coordinatrice, e dal parroco in carica attualmente Don Amos Chiarello e con la collaborazione e la consulenza esterna della **F.I.S.M.**

## IL CONTESTO

### Il territorio

San Floriano è un paese della Valpolicella in provincia di Verona che dista dal centro cittadino circa 11 chilometri

I paesi con i quali confina sono: Castelrotto, Pedemonte, San Pietro in Cariano e Valgatara, quest'ultimo appartenente al comune di Marano di Valpolicella.

San Floriano può vantare la presenza di un'antica e stupenda Pieve romanica risalente al VIII secolo, situata al centro del paese.

Accanto a questa si trova Villa Lebrecht, che ospita preziosi quadri d'epoca ed è circondata da un maestoso parco verde. Anni fa tale struttura era sede della scuola agraria; poi, per motivi di scarsa manutenzione, questa è stata chiusa e trasferita in un altro plesso assieme al liceo scientifico.

La villa è stata ristrutturata e attualmente è sede della facoltà d'enologia dell'università degli studi di Verona.

Oltre a queste strutture sono presenti l'asilo nido e biblioteca comunale e la scuola primaria statale.

### SCELTE STRATEGICHE METODOLOGICHE

#### Metodologiche e Didattiche

In questa cornice pedagogica si individuano come elementi fondanti le seguenti scelte metodologiche:

a) La consapevolezza nell'assumere un **atteggiamento democratico** quale condizione irrinunciabile per la costruzione di una relazione circolare, rispettosa di ogni soggetto coinvolto, in cui il/la bambino/a può partecipare al suo percorso quotidiano di crescita; questo tipo di *ascolto empatico* permette al bambino di sentirsi accettato e capito, favorendo un processo inconscio di riflessione su se stesso, sui propri sentimenti, emozioni, timori, limiti e potenzialità, percependo la possibilità di imparare a gestirli in modo armonico e sereno. In tale clima ogni esperienza relazionale acquista significato in quanto permette al bambino di *apprendere* e formarsi una personalità più sicura e autonoma.

b) La consapevolezza nel considerare **come le relazioni** non si costruiscano mai in una dimensione uni-direzionale, adulto verso bambino, ma **nella circolarità dell'incontro con l'altro**; all'interno della stessa *l'insegnante* nel suo *proporsi* deve mantenere aperta la sua disponibilità ad *accogliere e a ricevere*. In altri termini è importante che

si rimanga attenti a leggere le emozioni, i sentimenti, gli atteggiamenti che il bambino suscita in noi, riconoscendoli come parte del proprio vissuto e della propria storia e imparando a gestirli costruttivamente nell'interazione.

c) La consapevolezza nell'assumere **atteggiamenti di flessibilità**:

- nell'organizzazione dell'orario delle insegnanti, al fine di garantire le scelte di aggregazione in piccolo gruppo e la presenza sul dormitorio;
- nell'organizzazione degli spazi temporali, cioè nella strutturazione temporale della giornata scolastica, ponendo l'attenzione ai bisogni del bambino a cui tale organizzazione risponde e ai significati educativi che la proposta di suddivisione temporale della giornata, con i suoi ritmi, tempi e rituali, a breve e a lungo termine, porta con sé.

In particolare l'attenzione viene posta ai tempi di transizione, sia nell'attività di sezione sia nell'attività dei progetti, attraverso l'attuazione di rituali convenuti, perché si ritiene importante offrire ai bambini alcune modalità di partecipazione che li aiutino a "prevedere" il loro essere a scuola, rispondendo ai bisogni di identità e rassicurazione;

- nell'organizzazione degli spazi fisici, nel loro allestimento, nella scelta di materiali e arredi affinché le esperienze siano assunte e vissute dai bambini in prima persona; da qui lo sforzo di caratterizzare tutti gli spazi, anche quelli più anonimi, come gli ambienti di passaggio, e di individuare alcune simbologie comuni a tutta la scuola e rappresentative di materiali e spazi strutturati, per aiutare i bambini a muoversi nell'ambiente scolastico con sicurezza e autonomia;
- nella caratterizzazione di ogni spazio fisico (ingresso, saloni, sezione per una specifica finalità);
- nell'utilizzo dei detti spazi per coinvolgere scenograficamente l'intera scuola nella realizzazione del progetto didattico in atto.

**L'insegnante diventa così "regista"** cioè aperta alla costruzione in itinere di percorsi secondo le situazioni e le reazioni dei bambini che nella scuola dell'infanzia elaborano la loro esperienza, guardando, osservando, esplorando ed interagendo con le persone e le cose.

Ancor di più questa scelta metodologica permette di:

- organizzare le attività in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento;
- accogliere gli interessi dei bambini
- valorizzare l'esplorazione dei materiali

- trovare un equilibrio tra la progettualità dell'adulto e quella dei bambini
- favorire la relazione e l'apprendimento fra pari

d) la **metodologia del progetto** facendola coesistere con una metodologia più propositiva e diretta dall'adulto. Il concetto di "progetto" condiviso dalle insegnanti si riferisce ad uno spazio caratterizzato dal **materiale**, dove il **bambino** diviene il **protagonista** del fare e dell'agire e dove ognuno cerca di esprimere meglio il proprio essere.

Il **laboratorio**, come ci insegna **Bruno Munari**, è un luogo all'interno del quale è possibile, attraverso il gioco, stimolare lo sviluppo della creatività e del pensiero progettuale nel bambino. È un luogo di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento.

Il laboratorio è uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani, per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi.

Promuovere nei bambini la creatività, significa aiutarli ad acquisire una mente elastica e non ripetitiva. La fantasia nasce da relazioni che il pensiero stabilisce tra le cose che conosce. Dato che la creatività si sviluppa sulla conoscenza, e il bambino disegna ciò che sa e vede ciò che conosce, il laboratorio stimola i bambini ad ampliare la loro **conoscenza plurisensoriale**, a capire come sono fatte le cose e a liberarsi dagli stereotipi.

Per noi il laboratorio è **il luogo dove il bambino è protagonista della sua evoluzione**, sia cognitiva che emotiva e sociale. Sia per le insegnanti che per i bambini entrare in un laboratorio significa, esplorare, scoprire, pensare, ipotizzare, verificare **insieme**, costruendo relazione che permettono un confronto, una problematizzazione, un crescere.

e) il **gioco** è un'altra strategia didattica irrinunciabile che, coinvolge l'attenzione del bambino e lo motiva ad apprendere; in tutte le sue espressioni e forme, dalla sensorialità, alla manipolazione, ai giochi di costruzione, a quelli del far finta, al gioco con le regole, ai giochi strutturati e cognitivi, mette il bambino in contatto con ogni tipo di realtà.

Infatti giocando realizziamo un contesto educativo nel quale l'apprendere si accorda all'essere e dove lo star bene accompagna l'imparare e il crescere.

Giocare è cercare (quello che serve per realizzare un'idea), è immaginare, è costruire un oggetto che sarà per noi indimenticabile). La fantasia, materia prima di ogni gioco, risorsa infinita di ogni bambino e l'aiuto di un adulto, basteranno per giocare tantissime ore e per soddisfare una delle esigenze primarie dell'uomo: il divertimento.

***Giocare è un'attività cognitiva a pieno titolo.***

## **ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'infanzia "di San Floriano è inserita nella rete di scuole che afferiscono all'Istituto Comprensivo di San Pietro in Cariano.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia San Floriano partecipano a tutte le iniziative poste in essere dal Circolo Didattico con un atteggiamento propositivo e di collaborazione.

### **I rapporti con la Parrocchia**

È compito di ogni organo collegiale mantenere sempre vivo e costruttivo il rapporto con la Parrocchia di san Floriano. Questo perché una scuola cattolica ha bisogno di un riferimento significativo per le questioni che riguardano i temi dell'ispirazione cristiana, i temi della corresponsabilità educativa, i temi che danno un orientamento comune all'identità cattolica della Scuola.

Le attività che vedono partecipe la Parrocchia, oltre alla supervisione ed il monitoraggio delle attività in essere, la condivisione dei momenti di festa e dei momenti fondamentali della vita scolastica.

### **Relazioni con enti territoriali**

- SERVIZIO DI BIBLIOTECA COMUNALE
- USL9
- SCUOLA AGRARIA
- CASA DI RIPOSO COMUNALE
- ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
- UNIVERSITA'
- COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO
- FISM PROVINCIALE
- ISTITUTO COMPRENSIVO

Tra il Comune di San Pietro in Cariano e le scuole non statali presenti nel territorio esiste una convenzione che viene rinnovata al cambio di ogni Amministrazione Comunale.

Allo scopo di stabilire un proficuo rapporto tra le scuole dell'infanzia non statali e l'Amministrazione Comunale per verificare gli adempimenti economici previsti dalla

convenzione e per coordinare le disposizioni, viene istituita un'apposita "Commissione economica di verifica e di coordinamento", formata da:

- ✓ Il Sindaco o un suo delegato
- ✓ Un rappresentante di ogni lista presente nel Consiglio Comunale
- ✓ I Presidenti delle scuole dell'infanzia non statali del Comune o loro delegati.

Detta commissione è considerata legalmente riunita quando, convocata nei modi prescritti, siano presenti la maggioranza dei suoi componenti e decide la maggioranza dei presenti. La commissione è convocata dal Sindaco almeno una volta all'anno nel mese di maggio.

I Presidenti delle scuole dell'infanzia convenzionate possono congiuntamente chiedere al Sindaco la Convocazione della Commissione indicando gli oggetti da discutere.

L'Amministrazione Comunale, a titolo di concorso spese della gestione delle scuole dell'infanzia non statali e per tutta la durata della convenzione, eroga un contributo per ogni bambino frequentante la scuola.

## ***STRUTTURA DELLA SCUOLA***

da questo anno scolastico 2021-2022 le due sezioni sono state unite in un'unica bolla ma gli spazi precedentemente organizzati sono stati comunque mantenuti per poter garantire una permanenza serena e tranquilla a scuola, evitando confusione e rumori eccessivi dati dal numero dei bambini.

### **Spazi**

La nostra scuola è strutturata su tre livelli.

Al piano terra:

- 2 ingressi indipendenti per ciascuna sezione (sezione gialla e sezione verde)
- 2 zone cambio (una per ciascuna sezione) con un armadietto per ciascun bambino
- l'ufficio
- bagno del personale
- bagno per bambini
- cucina
- 2 saloni (1 per ciascuna sezione)
- 2 zone per il pranzo
- 1 dispensa
- bagno per disabili

Nell'atrio c'è una scala che collega il piano superiore, dove troviamo la sezione Verde, arredata con sedie, tavoli, armadi, scaffali, materiale didattico e giochi.

Tra i servizi e l'aula c'è una stanza adibita a deposito di materiale didattico.

La seconda aula, della sezione Gialla, ha accesso da una scala in salone, in modo da garantire e rispettare le normative vigenti relative al Covid.

Anche questa aula ha dei servizi/bagni adiacenti.

Nella terza aula, adiacente alla sezione Gialla, da quest'anno varrà allestito un atelier per attività di laboratorio sensoriale e di riciclo (precedentemente usata come stanza del riposo pomeridiano per i bambini della sezione gialla).

Nel piano interrato si trova una sala precedentemente polifunzionale (attività motoria/biblioteca/...) ma che ora è dedicata al riposo pomeridiano dei bambini 2 anni e mezzo e di 3 anni, oltre a tutti coloro che ne abbiamo necessità (di entrambe le sezioni).

Esternamente la scuola gode di un ampio giardino da poco risistemato con erba naturale e sintetica e provvisto di giochi a norma (casetta in legno, scivolo, castello, altalene) e con uno spazioso piazzale pavimentato da autobloccanti con i quali sono stati realizzati una dama e una "peta", dove sono sistemate due tensostrutture.

Da quest'anno lo spazio esterno è stato arredato con tavoli e sedie per permettere l'attività didattico-educativo anche all'aperto, oltre che i momenti di merende e pranzi.

## **Stanze del riposo pomeridiano**

La nostra scuola riserva una cura particolare al momento del sonno quando questo diventa richiesta o necessità per i bambini di 2 anni e mezzo 3 anni; dallo scorso anno la possibilità di riposare è stata ampliata per poter permettere a tutti i bambini che ne sentano il bisogno di poter coricarsi.

Il prendere sonno non è mai un gesto semplice per il bambino, perché spesso evoca emozioni e sentimenti contrastanti.

Il momento del sonno inizia alle ore 13.15, i bambini sono accompagnati dall'educatrice, dopo essersi tolti le ciabattine e sdraiati su brandine, vengono cullati da musiche con sottofondi naturali che li aiutano a rilassarsi e a prendere sonno.

Perché questo momento sia vissuto in maniera ottimale viene richiesto ai genitori di fornire un cuscino ed un lenzuolino/copertina **contrassegnati con il nome** oltre che un oggetto transizionale (fazzoletto/foto/gioco) che sempre sulla propria brandina, affinché il bambino possa ritrovare oggetti familiari.

La stessa attenzione viene data anche al momento del risveglio che viene seguito con attenzione dall'educatrice, dove il piccolo viene accompagnato nei bagni e aiutato a prepararsi per il rientro a casa.

## **Sale da pranzo**

La scuola dispone di un locale cucina interna.

I pasti vengono consumati nei due saloni destinati a ciascuna sezione; ogni spazio mensa nel salone è organizzato con tavoli e sedie per i bambini e per le insegnanti che da quest'anno condividono questo momento ad altezza bambino e non su un tavolo a parte; il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura, viene seguita una tabella dietetica mensile (validata dal USL) suddivisa in quattro settimane e per stagioni.

Il menù viene consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico oltre che essere esposto in ciascuna bacheca situata nell'entrata destinata a ciascuna sezione, nella zona degli armadietti.

Eventuali variazioni al menù giornaliero sono pubblicate nella bacheca.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza e allergia per certi cibi (necessita presenza di certificato medico).

Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali), sono permesse diete alternative.

## **Saloni polifunzionali**

Ciascuna sezione ha un salone polifunzionale molto grande, situato al piano terra organizzato con arredi e giochi, angoli strutturati dove il bambino può scegliere: angolo lettura, angolo gioco simbolico, angolo manipolazione, ...

L'utilizzo di ciascun salone è dedicato nei giorni piovosi quando non si può usufruire del giardino esterno e negli eventi (festa di carnevale, arrivo delle sorprese per i bambini) oltre a momenti in cui l'insegnante ritenga opportuno condurre attività didattiche o di gioco libero a seconda delle motivazioni che ritiene necessarie.

I bambini liberamente possono scegliere dove giocare, fermarsi e relazionarsi con i coetanei. Gli angoli allestiti sono i seguenti: angolo morbido, angolo costruzioni, angolo gioco simbolico, angolo del disegno e angolo della lettura.

Questi saloni vengono usati anche per l'attività motoria e per la yoga dal mese di novembre.

## **Spazio esterno**

All'esterno i bambini godono di uno spazio molto ombreggiato formato da una parte di giardino con erba sintetica e da una parte di giardino con erba naturale.

Lo scorso anno le sezioni usufruivano a giorni alterni di ciascun spazio all'aperto, da quest'anno (2021-2022) si è costituita un'unica bolla con le due sezioni, per

permettere più elasticità nei rapporti tra i bambini, nelle attività e nell'organizzazione del personale docente.

Sul tappeto erboso si trovano degli arredi con una struttura in legno con uno scivolo e un ponte semimobile, due casette giocattolo, un'altalena ed una casetta in legno più grande arredata con mobili in legno, cucinetta, tavolo e sedie per poter sperimentare il gioco simbolico.

Un'area è destinata a monopattini e tricicli che i bambini usano sullo spazio con gli autobloccanti. I bambini utilizzano anche il giardino nei momenti più soleggiati e caldi, grazie alla presenza di una termostruttura.

Adiacente al giardino si trova uno spazio di terreno per coltivare l'orto della scuola.

## Sezioni

Per il bambino lo spazio-scuola è spazio di vita e di esperienze; esso non deve essere dunque artificioso, ma tale da facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e ambiente.

La sezione, punto di riferimento primario dei bambini, è organizzata in angoli per le attività-gioco con caratteristiche di autonomia rispetto alla totalità dell'ambiente e che rappresentano precisi punti di riferimento affettivo-relazionale-cognitivo:

- “angolo della lettura”: Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido, cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta. Riteniamo importante l'esperienza del “raccontare” come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.
- “angolo delle costruzioni”: smonto e rimonto”: strutturato tappeto, vaschette contenenti diversi tipi di costruzioni (plastica, legno), mezzi di trasporto. In questo angolo il bambino può sperimentare, costruire, creare, inventare, modificare, trasformare oggetti di propria produzione, può assecondare la propria curiosità, aggressività, desiderio di conoscere, di esplorare ed immaginare ciò che fa funzionare oggetti di uso comune.
- “angolo grafico-pittorico”: strutturato con mobilino porta oggetti (fogli, casellari, matite, pennarelli, pastelli a cera, timbri, ...). In quest'angolo il

bambino può esprimere con varie tecniche i propri vissuti affettivo-emotivi, reali o immaginari, i propri desideri, i bisogni di fantasia.

- “angolo del gioco simbolico (casetta)”: strutturato con mobilio da ricostruire l'ambiente casa dove i bambini possano immaginare fantasticare e creare storie o situazioni che possano ricordare l'ambiente familiare.

## **Cucina**

La scuola garantisce la preparazione del pranzo usufruendo della cucina all'interno dell'edificio, da parte del personale addetto, seguendo una tabella alimentare approvata dall'ULSS 09 e rispettando le norme per l'Autocontrollo secondo il sistema HACCP (D.L. n. 155/97).

Autorizzazione sanitaria n° 803 del 25/02/2004.

Il menù offerto è invernale o estivo in base alla stagione e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

## **Ufficio coordinatrice e segreteria**

L'ufficio segreteria è aperto nei seguenti orari (in caso di modifiche i genitori vengono informati con preavviso)

- ✓ dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 10:30
- Mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 16:00

È compito della segreteria promuovere le varie iniziative della Scuola con avvisi relativi ai temi da trattare, date ed orari degli incontri con le insegnanti o con gli esperti, colloqui personali, momenti ricreativi ed uscite didattiche.

Tutta l'informativa viene fatta giungere via e-mail a tutti i genitori oltre che tramite una linea broadcast di WhatsApp per ciascuna sezione, dove vengono anche condivise foto e video delle principali attività svolte a scuola.

# ***ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE***

## **Tempo scuola**

La nostra scuola è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00.  
L'accoglimento dei bambini avviene di norma dalle ore 7:30 alle ore 9.00.

Per rispondere alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie l'uscita è, di norma, articolata in due fasce orarie: dalle ore 12:30, alle ore 13:00 e dalle ore 15.30 alle ore 16:00.

Il prolungamento dell'orario fino alle ore 17.00 viene assicurato sempre previa comunicazione. Viene garantita la presenza di un'educatrice o di un'insegnante.

### **Orari**

07.30 / 09.00	entrata
12.30 / 13.00	uscita intermedia
15.30 / 16.00	uscita pomeridiana
16.00 / 17.00	post orario

## **Calendario scolastico**

*Inizio attività didattica*: lunedì 13 settembre 2021

*Festività obbligatorie*:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, solennità di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- il 29 giugno, festa del Santo Patrono.

*Sospensione obbligatoria delle lezioni*:

- dal 24 dicembre 2021 al 8 gennaio 2022 (vacanze natalizie);
- dal 28 febbraio 2022 al 2 marzo 2022 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri);
- dal 14 aprile al 19 aprile 2022 (vacanze pasquali).

*Fine attività didattica*: giovedì 30 giugno 2022

## **L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"**

Quest'anno le visite alla Scuola potranno essere svolte previo appuntamento in rispetto delle norme anticontagio Covid (accesso consentito presentando il Green Pass) per permettere alle famiglie una visione completa degli spazi oltre che la descrizione dell'agire educativo-didattico.

# **LA GIORNATA E LE ATTIVITA'**

**7.30-9:00** ACCOGLIENZA DEI BAMBINI NELLE SEZIONI

**9:00-9:30** RIORDINO DEI GIOCHI E DEL MATERIALE USATO

**9.30-10:00** BAGNO E MERENDA

**10:00-11:00** ATTIVITA' DIDATTICA

**11:00-12:30** PREPARAZIONE AL PRANZO/PRANZO

**12:30-13:00** GIOCO LIBERO/REPARAZIONE PER IL RIPOSO

**12:45/13:00** USCITA ANTICIPATA

**13:00/13:45** GIOCO LIBERO

**13:45/14:30** ATTIVITA' DIDATTICA

**14:30/15.00** GIOCO LIBERO/RISVEGLIO DEI PICCOLI

**15:15/15:30** RIORDINO/MERENDA

**15:30/16:00** SALUTO/USCITA

**16:00/17:00** SERVIZIO DI POST ORARIO

## **Programma dello svolgimento delle attività**

Si lavora :

\* per sezione

\* per intersezione (da quest'anno avendo costituito un'unica bolla con le due sezioni)

\* gruppi omogenei per età

\* approfondimenti con piccolo gruppo

La nostra scuola dell'infanzia accompagna ciascun bambino con un'apposita scheda di osservazione delle competenze a mano a mano sviluppate, che comprende:

\*una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;

\*una documentazione regolare;

## **Criteri formazione sezioni**

Il modello organizzativo della nostra scuola prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali.

La sezione è costituita di norma da 20\25 bambini.

Di norma la composizione della sezione è eterogenea per fasce di età e comprende bambini di 2 anni e mezzo, 3, 4 e 5 anni. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione.

In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc. i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

La coordinatrice e le insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, procedono alla formazione delle sezioni valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno.

Quest'anno i fratelli e le sorelle sono stati inseriti in sezioni diverse per incentivare la loro autonomia e indipendenza.

Obiettivo fondante del sistema pedagogico della nostra scuola dell'infanzia è il lavoro di gruppo, attraverso il quale si esplicitano i singoli progetti educativi in coerenza con i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e delle parti opportunità.

## **Inserimento dei bambini del primo anno**

L'inserimento del bambino nella scuola dell'infanzia è un momento molto delicato che richiede massima collaborazione tra scuola e famiglia in modo tale da permettere al bambino di iniziare questa nuova "avventura" con serenità, interesse e curiosità ritrovando all'interno dell'ambiente scuola un'ancora simile a quella dell'ambiente familiare. Abitualmente il distacco dalla famiglia avviene attraverso tappe graduali:

1° settimana : 9.00-11.00

2° settimana : 9.00-12.30 pranzo incluso.

3° settimana : 7:30\9:00 entrata ; 15.45\16:00 uscita.

Tali orari sono da considerarsi indicativi; verrà valutato dall'insegnante il prolungamento o meno dei singoli orari in base ai bisogni dei singoli bambini.

## **L'accoglienza: iniziale e nel quotidiano**

Mettere il bambino al centro chiede cultura organizzativa e particolare cura di tutti i momenti della giornata e in particolare nel momento dell'Accoglienza.

La nostra Scuola si organizza per creare il clima per una reciproca accoglienza: la scuola accoglie il bambino, la sua famiglia e la sua storia e la famiglia "accoglie" la scuola con la sua storia.

In questo clima -prima di parlare di sé-, ci si incontra, ci si ascolta, ci si conosce. Sentirsi accolto è condizione per vivere l'ambiente e il gruppo con serenità. L'accoglienza prevede un'adeguata organizzazione del tempo e dello spazio e di idonee attività, oltre che l'assunzione di corretti stili e atteggiamenti da parte di tutti; con la presenza di regole chiare e proposte come "habitus" per una vita buona, condivisa e condivisibile.

## **Le attività di routine**

Le attività di routine rappresentano per il bambino un tempo educativo che si ripete nella quotidianità in azioni e compiti che assumono la caratteristica dell'abitudine.

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva.

Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

La nostra Scuola intende organizzare le routine con lo scopo di mettere al centro il bambino, evitando di agire per consuetudine e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che il bambino stesso ci offre.

Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla

riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini disabili e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

Pensiamo alla ritualità quotidiana come ad una “buona abitudine” da costruire.

L’habitus che si costruisce non è solo l’abitudine rituale dell’attività quotidiana, ma costruzione di buona abitudine, di quotidiana vita buona a scuola. Nella nostra Scuola, benessere del bambino a scuola, fiducia nelle relazioni e rispetto della convivenza si sviluppano e confermano anche attraverso queste semplici attività.

La famiglia trova nella cura delle routine l’elemento facilitante per il distacco dal proprio bambino, là dove anche il semplice bacio del mattino accompagnato dal saluto personale dell’insegnante diventano espressione di intima accoglienza a scuola.

## ***RISORSE UMANE***

### **Il bambino**

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- \* il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- \* i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- \* tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- \* la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche (da valutare in itinere visto il delicato periodo sanitario);
- \* l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- \* il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

### **La Coordinatrice pedagogico-didattica**

Gloria Ugolini Coordinatrice pedagogico-didattica dall'estate 2020 è nominata dal Comitato di Gestione.

La Coordinatrice è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, partecipa all'elaborazione del PTOF, promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca e innovazione e sperimentazione per tutto il personale.

### **Collegio docenti**

Gloria Ugolini - coordinatrice pedagogico-didattica

Katia Cristoforetti - insegnante sez. verde

Lara Battistoni - insegnante sez. gialla

Sara Boldo - educatrice sez. gialla

Agnese Antolini - educatrice sez. verde

Il collegio docenti ha il compito di elaborare collegialmente il PTOF, analizza i bisogni e gli interessi dei bambini, adegua i programmi e le attività didattiche in base ai bisogni dei bambini, programma il progetto annuale e vari laboratori, analizza le Indicazioni Ministeriali e gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori.

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'"essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.

Tutte le insegnanti hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole statali; hanno sempre frequentato i corsi d'aggiornamento professionale organizzati dalla F.I.S.M. di Verona e da altre organizzazioni esistenti in città.

Fanno parte del coordinamento di zona le seguenti scuole: Negrar, Arbizzano, Montecchio, Pedemonte, San Pietro in Cariano, Valgatara, Marano di Valpollicella.

## **Comitato di Gestione**

Il Comitato di gestione è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.

**Pierluigi Beghini** Presidente - legale rappresentante

**Gloria Ugolini** Coordinatrice pedagogico-didattica

**Jennifer Gaspari** vicepresidente

**Stefania Filippini** membro

**Nicola Corsi** membro

**Emanuele Premoli** membro

**Giovanna Paola Lonardi** membro

**Sanaa Boulainine** membro

**Maria Martin** segretario

**Don Amos Chiarello** parroco

**Paolo Brandolini** rappresentante della Comunità Ministeriale

Il comitato di Gestione elegge il legale rappresentante, approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i progetti elaborati dalle insegnanti, delibera i regolamenti interni e delibera le nomine del personale, nomina Coordinatrice Pedagogica e stipula contratti di lavoro.

## **Segretaria**

Lorella Turazzini segretaria della nostra scuola:

- \* provvede alle iscrizioni degli alunni
- \* prepara certificati di frequenza
- \* collabora con il Dirigente Scolastico, la Coordinatrice e il Comitato di Gestione per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria
- \* si occupa della preparazione dei decreti di nomina delle insegnanti
- \* prepara i certificati di servizio
- \* iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio ecc.)
- \* si occupa degli stipendi di tutto il personale
- \* riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente



I genitori rappresentanti di classe (2 per ciascuna sezione) sono eletti durante l'Assemblea generale, momento in cui, se la Scuola lo necessita, si eleggono anche i rappresentanti che faranno parte del Comitato di Gestione.



# Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa mirata, continuativa ed efficace perché rispondente ai bisogni reali degli allievi. Il Progetto Educativo nasce da scelte di fondo condivise e si esprime concretamente nella programmazione. La programmazione, infatti, costituisce l'espressione concreta del Progetto Educativo stesso. Esso offre una visione globale della realtà in cui si opera, cogliendo correlazioni, orientamenti e necessità, favorisce la valorizzazione e la distribuzione delle risorse, l'offerta di proposte di qualità. In tal modo, si può veramente pensare in termini di sviluppo assicurando la miglior qualità di proposta a tutti gli alunni. Pensare all'educazione dei bambini in termini di progetto è un modo di stimolare ed educare a un atteggiamento attivo verso la realtà e i problemi, da affrontare con rigore ed essenzialità, facendo un miglior uso di risorse. Infine, i

momenti di verifica del Progetto Educativo danno coerenza e continuità all'azione educativa.

Il Progetto Educativo della nostra scuola è definito a partire dall'alunno che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche della scuola tengono sempre conto della singolarità e complessità di ogni bambino, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, la nostra scuola pensa e realizza il suo Progetto Educativo e Didattico non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante definire le proposte dell'insegnamento in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di ogni bambino. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni bambino. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La nostra scuola si costruisce come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito tutti i bambini. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un Progetto Educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo, non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. La scuola dell'Infanzia di San Floriano pone le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

## **FINALITA'**

*“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.* (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

La nostra scuola è una realtà parrocchiale valorizzata dalla collaborazione delle famiglie.

La scuola concretamente, concorre alla formazione della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine **alla identità, alla autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.**

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

## **L'identità**

### **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità genetica, ma anche soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente prossimo apprezzano e condividono.

L'identità esprime, secondo il "**progetto educativo**", l'appartenenza alla famiglia d'origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell'intera famiglia umana. Essa è dunque l'identità dell'uomo e del cristiano.

## **L'autonomia**

### **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;

- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Realizza concretamente l'aspirazione umana alla libertà, delle varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività, che richiedono "il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune". L'autonomia non è fuga dai legami, ma esercizio libero dell'amore che lega il cristiano a Dio e al prossimo.

## **La competenza**

### **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Non è sfoggio precoce di un sapere posticcio, ma primo contatto con i "sistemi simbolico – culturali" con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore.

## **La cittadinanza**

### **LO SVILUPPO ALLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Ha lo scopo di aiutare il bambino a scoprire gli altri, a riconoscere i diritti e i doveri e a essere consapevoli delle diversità ed averne rispetto. Il traguardo ultimo è formare l'uomo libero, che possa sentirsi ed essere realmente "*cittadino del mondo*"

## **L'OSSERVAZIONE**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- ✓ INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- ✓ INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- ✓ FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

## **LA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri le esperienze.

I mezzi per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e/o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;

- i cartelloni esposti

## VALUTAZIONE

La scheda di osservazione viene compilata ed aggiornata dalle insegnanti di sezione, che seguono e indirizzano lo sviluppo del bambino. La compilazione di questa scheda avviene tramite l'osservazione diretta e sistematica del bambino.

La documentazione è effettuata da osservazioni dirette e da un raccoglitore personale di ogni bambino dove vengono inseriti i suoi elaborati che può guardare quando lo ritiene opportuno; alla fine dell'anno ognuno porta a casa i propri prodotti. La documentazione si configura come strumento di verifica del progetto, ma è anche occasione per sistemare e ripensare l'esperienza svolta. Serve all'insegnante, al bambino ed ai genitori, per motivare e rendere significativo il percorso didattico vissuto, per ricordarlo, per riordinarlo insieme, esplicitandone i passaggi emotivi, cognitivi svolti.

Noi insegnanti documentiamo le attività didattiche, i processi di apprendimento e i livelli di sviluppo raggiunti dai bambini attraverso:

- 1) questionario d'ingresso compilato dalla famiglia
- 2) griglie di osservazione/ valutazione
- 3) relazione dei colloqui
- 4) profilo annuale generale del bambino
- 5) scheda di passaggio nido-scuola dell'infanzia
- 6) scheda di passaggio scuola dall'infanzia- scuola primaria

La nostra progettazione adotta alcuni aspetti della valutazione:

- ✳ La valutazione dei livelli di apprendimento dei bambini, delle competenze, dei risultati educativi raggiunti, inoltre la valutazione degli interventi e dei percorsi didattici realizzati dagli insegnanti e della scuola.
- ✳ La valutazione è diretta anche alle interazioni degli insegnanti nel gruppo sezione e alla qualità della scuola nella sua complessità di ambiente educativo.

Queste indicazioni costituiscono il fondamento ispiratore di ogni nostra forma di valutazione all'interno della scuola, nella prospettiva di fare della valutazione un'operazione altamente qualificata della professionalità dell'insegnante, poiché si pone come verifica, valutazione e soprattutto miglioramento del proprio lavoro.

Un attento lavoro di osservazione e valutazione conduce ad una serie di conquiste importanti per la qualità della scuola:

- ✳ Sollecita la riflessione degli insegnanti sul loro operare.
- ✳ Chiarisce e rende consapevole il percorso operativo in atto attraverso un lavoro di ricerca.

- ✱ Promuove il superamento della routine quotidiana nella prospettiva di un progetto educativo più affidabile sul piano didattico e culturale
- ✱ Aiuta a comprendere e migliorare i contesti e le situazioni di vita e di apprendimento dei bambini
- ✱ Favorisce una progettazione flessibile, sempre modificabile, in quanto mette in condizione di rivedere, aggiustare e rimodellare i percorsi didattici per rispondere più adeguatamente ai bisogni del bambino
- ✱ Promuove rapporti aperti di collaborazione e corresponsabilità tra le insegnanti e fra la scuola e famiglia.

La valutazione viene da noi concepita come un sistema di elaborazione delle informazioni che tende a produrre una continua regolazione della progettazione e degli interventi didattici per poter migliorare la qualità della scuola.

La valutazione dei bambini avviene nel corso delle varie unità di apprendimento, sia in itinere sia alla conclusione per rilevare i progressi, conquiste, eventuali difficoltà.

I risultati ottenuti sono utili anche per valutare il nostro lavoro scolastico. La valutazione della nostra progettazione annuale è una condizione necessaria e indispensabile del miglioramento della qualità della scuola, poiché consente di

- ✱ Individuare e rafforzare gli aspetti positivi nell'organizzazione degli interventi didattici, che si sono rivelati autenticamente motivanti alla crescita di ciascun bambino.
- ✱ Individuare e annullare gli aspetti critici nell'organizzazione e nell'attuazione degli interventi progettati.
- ✱ Introdurre percorsi di miglioramento nell'organizzazione dei contesti e degli interventi didattici.

## ***I CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO***

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

### **1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"**

*che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:*

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Gli Obiettivi educativo-didattici, le attività e gli strumenti previsti per questo campo d'esperienza si declineranno annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

### **2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"**

*che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:*

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici, le attività e gli strumenti previsti per questo campo d’esperienza si declineranno annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

### **3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”**

*che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:*

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

Gli Obiettivi educativo-didattici, le attività e gli strumenti previsti per questo campo d’esperienza si declineranno annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

### **4. Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”**

*che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:*

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici, le attività e gli strumenti previsti per questo campo d’esperienza si declineranno annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

### **5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”**

*che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:*

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ect...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia). Gli Obiettivi educativo-didattici, le attività e gli strumenti previsti per questo campo d’esperienza si declineranno annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

## **LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE**

«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.

53/03, art. 2e). Essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b). La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Le scuole dell’Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d’essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell’infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell’infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento “alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. “Educare alla Vita Buona del Vangelo” e l’INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105): Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia: - osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore. - scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane. - individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

## ***LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE***

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva, dove per inclusione non intendiamo “includere una persona in una istituzione” il termine inclusione vorrebbe essere tradotto insieme al termine accoglienza. Il percorso fatto per raggiungere questo concetto è stato lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quei bambini che vivono l’esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile.

Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una “via italiana” all’intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell’ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l’importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non della sua insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Con questa premessa la nostra scuola propone di essere inclusiva o meglio attenta alle persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono.

Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. Ecco la nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in un luogo accogliente e inclusivo:

- \* Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
- \* Valorizzare il tempo del gioco (selezionate materiali, allestire spazi/angoli stimolanti, laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità/desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.

## **Integrazione degli alunni portatori con disabilità**

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap la scuola, partendo dall'analisi della "DIAGNOSI FUNZIONALE", attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI), volto a promuovere l'autonomia.

## ***LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE***

Il collegio docenti ha prodotto una progettazione triennale che durante ogni anno scolastico viene integrata con la programmazione delle varie attività attraverso incontri mensili di tutto gruppo docenti.

Il collegio docenti, elabora le unità di apprendimento e i progetti laboratoriali che verranno poi discussi, condivisi e approvati in collegio docenti.

Ogni U.D.A. della progettazione dell'anno in corso prevede una MOTIVAZIONE che ha presente l'esperienza vissuta o ricordata dai bambini e i loro interessi; si pone degli OBIETTIVI da raggiungere attraverso ATTIVITA' mirate allo scopo; individuando SPAZI, TEMPI, RUOLO DELL'INSEGNANTE, PERSONE COINVOLTE, e MATERIALI che occorrono al loro svolgimento.

In questa fase si pone particolare attenzione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze per età inerenti ai Campi di esperienza suggeriti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave Europee.

L'U.D.A. si completa con la fase di VERIFICA E VALUTAZIONE attraverso l'osservazione sistematica, griglie di osservazione, schede di verifica ed elaborati grafico-pittorici.

Noi insegnanti intendiamo evidenziare l'obiettivo di garantire l'impegno professionale ed il rispetto delle diversità individuali, delle manifestazioni, delle curiosità delle aspettative e degli apprendimenti di ciascun bambino.

Una visione di bambino non solo capace di abilità e competenze, ma una persona con una propria identità culturale, sociale ed affettiva che la scuola ha il dovere di rispettare, valorizzare ed arricchire attraverso una progettualità mirata alle caratteristiche di ogni bambino e del gruppo di appartenenza. Per questo ogni scelta è orientata alla promozione integrale dell'educazione, al rapporto di effettiva integrazione sinergica tra scuola e famiglia, al rafforzamento dell'identità di ciascuno, allo sviluppo dell'autonomia e delle competenze, al rispetto di sé e degli altri ponendo al primo posto i valori dell'accoglienza di tutti i bambini, nella condivisione e nella tolleranza.

## ***I NOSTRI PROGETTI***

### **Progetti permanenti**

Ogni anno il gruppo docenti elabora un percorso didattico-educativo comune a tutte le sezioni:

- ✱ Progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- ✱ Progetto annuale I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
- ✱ Progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
- ✱ Progetto di Inglese (solo per bambini del 2° e 3° anno)
- ✱ Progetto Equitazione (per tutti)
- ✱ Progetto attività motoria (per tutti)
- ✱ Progetto natura (per tutti)
- ✱ Progetto biblioteca (per tutti)

### **Progetti di potenziamento**

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate in collegio docenti e in comitato di gestione non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze, (per quest'anno le esperienze non potranno essere totalmente fattibili visto il delicato periodo sanitario)

- Uscite/visite didattiche: fattorie, parchi
- Teatro a scuola
- Feste (Festa dei nonni, castagnata, carnevale, S. Natale, Festa di S. Lucia, Festa del papà, Festa della mamma e fine anno)
- Sante Messe

## ***LE RELAZIONI***

### **Relazioni con le famiglie**

I rapporti con le famiglie rivestono nella scuola dell'infanzia un'importanza del tutto particolare: la tenera età degli alunni e tutto ciò che ne consegue rendono tali rapporti indispensabili e frequenti. Le educatrici sottolineano di aver sempre considerato gli incontri con i genitori, sia in forma collegiale che individuale, parte imprescindibile e importante del proprio operato scolastico.

Le insegnanti riconfermano quindi:

la continuità del rapporto scuola- famiglia si realizza in incontri:

**Iniziali:**

- assemblee generali o di sezione
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti

**In itinere:**

- assemblee generali o di sezione
- colloqui individuali

**Finali:**

- verifica del percorso educativo – didattico

Le insegnanti organizzano colloqui individuali con i genitori; in tali incontri c'è la possibilità per ogni genitore di confrontarsi della crescita del figlio. L'auspicio del collegio è che la partecipazione dei genitori sia attiva, continua e tesa ad una sincera collaborazione.

Alla famiglia la scuola chiede di impegnarsi a:

- intervenire alle assemblee
- tenersi informata
- contribuire alla realizzazione delle iniziative della scuola
- partecipare ai colloqui individuali
- rispettare gli orari scolastici di entrata e di uscita
- cooperare per una continuità educativa casa-scuola

Gli organi collegiali rendono possibile un effettivo coinvolgimento dei genitori nell'impegno educativo della scuola. Nella nostra scuola dell'infanzia si concretizzano in:

- \* Comitato di gestione
- \* Collegio dei docenti del plesso e della zona (coordinamento pedagogico-didattico)
- \* Consiglio di intersezione
- \* Assemblea dei genitori

## ***NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***

La scuola è impegnata a rispettare tutte le regole di sicurezza previste, per questo siamo seguiti con la società "ESSEPI"; inoltre il corpo insegnante ha seguito un corso di "Pronto Soccorso Pediatrico" e un corso di formazione "Addetto antincendio aziendale per rischio medio" che rinnovano ogni due anni e hccp. Con la scadenza di 2 volte all'anno vengono effettuate le prove di evacuazione insieme a bambini in riferimento a situazioni di terremoto e incendio interno ed esterno all'edificio

scolastico. La scuola è dotata di un Piano di Valutazione dei rischi secondo il DVR testo, al quale è stata data una data certa da parte del Comitato di Gestione e che è stato condiviso con tutto il personale della scuola. In esso è contenuto l'organigramma per la sicurezza. La scuola è dotata di un Registro della sicurezza antincendio nel quale vengono annotate le prove di evacuazione effettuate con i bambini.

Queste prove coinvolgono tutta la popolazione scolastica, gli insegnanti, la cuoca e l'insergente se in servizio. All'inizio dell'anno scolastico viene predisposto il piano di evacuazione. La scuola è dotata di cassetta di Primo Soccorso periodicamente rifornita del materiale necessario. Gli estintori vengono regolarmente controllati.

La cuoca e l'insergente hanno seguito un corso di "manipolazione degli alimenti" organizzato dall'U.S.S.L. del territorio e sono soggette a sopraluoghi effettuati dagli stessi impiegati dell'ente, al fine di garantire l'igiene e la sicurezza.